

Note tecniche

Titolo originale: Dunkirk
Regia: Christopher Nolan
Sceneggiatura: Christopher Nolan
Montaggio: Lee Smith
Musiche: Hans Zimmer
Fotografia: Hoyte Van Hoytema
Paese: Regno Unito, USA, Olanda 2017
Distribuzione: Warner Bros
Durata: 106 minuti

Interpreti e personaggi

Fionn Whitehead: Tommy
Tom Glynn-Carney: Peter
Jack Lowden: Collins
James D'Arcy: Colonnello Winnat
Kenneth Branagh: Comandante Bolton
Cillian Murphy: soldato sotto shock
Mark Rylance: Mr Dawson
Tom Hardy: Ferrier

La nostra recensione

Tra il 26 maggio e il 3 giugno del 1940, a seguito della grande offensiva tedesca in Occidente che metteva in ginocchio l'esercito anglo-francese, si combattè la battaglia di Dunkerque per l'evacuazione dell' incredibile numero di 400.000 soldati alleati, sulla spiaggia dell'Alta Francia.

Nel giro di 9 giorni l'esercito inglese riuscì nell'impresa di trasportare 338.000 soldati, di cui 115.000 francesi, grazie anche all'operazione *Dynamo*, autorizzata da Churchill, che permise di requisire tutte le imbarcazioni civili a disposizione che potessero muoversi nella Manica. La clamorosa sconfitta dell'esercito inglese fu così cancellata, sul momento, dall'entusiasmo per un'operazione di salvataggio ritenuta all'inizio quasi impossibile, soprattutto se Hitller avesse ordinato un attacco concentrato sulle spiagge del nord della Francia.

In realtà, il dittatore tedesco temporeggiò garantendo così agli alleati la via di fuga. Ciononostante per la Francia, duramente colpita nel morale e negli effettivi, cominciava l'inizio della fine.

Per il Regno Unito, invece, la battaglia di Dunkerque rappresentò una sorta di riscatto, tanto che lo stesso Churchill, abile comunicatore, coniò l'espressione tuttora in uso *Dunkerque spirit,* per indicare "il trionfo sulle avversità". Ancora oggi gli storici dibattono sull'arrendevolezza con cui Hitler affrontò la battaglia di Dunkerque, attribuendola chi alla volontà di non indebolire altri fronti, chi alla sottovalutazione della RAF, chi sostenendo che Hitler pensasse ad un possibile accordo anglo-tedesco alla fine della guerra.

Da un fatto storico noto, il regista della trilogia del *Cavaliere oscuro* (Batman) e *Inception*, ricava una vicenda che sovrappone e intreccia tre storie di soldati e civili, sullo sfondo della più grande operazione di salvataggio militare mai messa in atto.

Nolan si concentra su due piloti della RAF, alcuni soldati inglesi in ritirata e tre civili. Lo spettatore non vede mai il nemico, ma assiste da diversi punti di vista (il molo, il mare, il cielo) alla vicenda storica nella sua interezza e drammaticità. Nel contempo entra nella vita dei protagonisti, grazie anche ad una fotografia "realistica", ed è al loro fianco, dentro la cabina di pilotaggio, sul peschereccio, sulle navi da guerra.

Questo duplice punto di vista (micro/macro) è realizzato dai primi piani dei protagonisti, (tra i quali spicca Mr. Dawson, interpretato da Mark Rylance, già spia sovietica ne *Il ponte delle spie* di Spielberg), alternati a campi lunghi che mostrano scene di interminabili file di soldati sull'arenile in attesa della salvezza; cacciatorpedinieri affondati a due bracciate da barche di pescatori; il cielo e il mare, ora unica via di fuga, ora trappola mortale.

Con il montaggio e la sua tipica narrazione temporale non lineare il regista ottiene una tensione crescente, sottolineata dalle musiche coinvolgenti di H. Zimmer, suo storico collaboratore. La distonia temporale mostra, inoltre, la percezione soggettiva del tempo stesso che corre via troppo in fretta nel caso dei piloti, con il carburante e i minuti "contati", o si dilata inverosimilmente come per i soldati inglesi sulla spiaggia, alla mercè dei bombardieri tedeschi, ma impossibilitati a nascondersi in quelle interminabili ore di attesa. Di più, come in *Inception*, sembra che l'autore giochi a confondere percezione e realtà, come se la stessa realtà non sia altro che una visione soggettiva, personale.

Più precisamente essa è la *nostra* realtà, non è qualcosa di estraneo a noi, di altro che ci si para davanti. Non nel senso che essa sia il frutto della nostra immaginazione, ma, nella serie di coincidenze apparentemente casuali, essa è il frutto diretto delle nostre imprescindibili scelte di vita. Decisioni che *fanno* letteralmente la nostra esperienza di vita, nella quale per tutti, alla fine, quello che conta è sopravvivere e rispetto alla quale nessuno può ergersi a giudice.

A Nolan, regista, ma anche ideatore e sceneggiatore del film, non interessa approfondire tanto l'aspetto strettamente storico, quanto cogliere il lato drammatico per i singoli protagonisti catapultati sul teatro di una immane tragedia. Lo scorrere delle immagini, scandito da lunghe pause di silenzio, mostra uomini obbligati dalle circostanze alle scelte della loro vita.

Scelte da cui non possono sottrarsi e che li segneranno per sempre. Chi deciderà di aiutare i soldati, chi di fuggire, chi di combattere fino alla fine. Ognuno va incontro al proprio destino, cogliendo tuttavia l'ineluttabilità delle proprie azioni, nel bene e nel male.

"*E' stata la scelta migliore che abbia fatto",* afferma il ragazzo gravemente ferito sul peschereccio. E tutto ciò per sopravvivere, condizione qui non solo legata alle circostanze eccezionali, ma rappresentata come tipica del genere umano. "*Ben fatto, bene ragazzi",* continua a ripetere l'uomo che sulla spiaggia inglese porge una coperta ai soldati sconfitti.

Sottraendosi volutamente al ruolo di giudice, non guarda negli occhi chi gli risponde: "*siamo solo sopravvissuti",* ma replica: *"e vi pare poco?"*

Fabio Siviero
redazione@cineverdi.it

Dunkirk

Il regista



NOME: Christopher Nolan
LUOGO DI NASCITA: Londra
DATA DI NASCITA: 30 luglio 1970

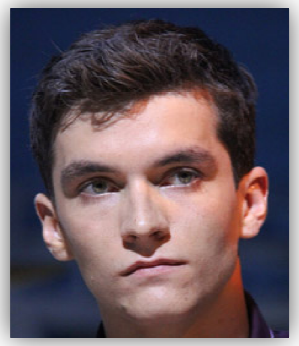
Gli ultimi tre film:

2014 – Interstellar
2012 – Il cavaliere oscuro - Il ritorno
2010 – Inception

Note di regia

"Quanto è accaduto a Dunkirk è una delle storie più importanti dell'umanità, l'estrema corsa contro il tempo e la morte. Era una situazione straordinariamente ricca di suspense, questa è l'unica certezza. La nostra idea era di catapultare il pubblico in questa suspense con assoluto rispetto per la storia e con forte intensità ma naturalmente anche con l'idea di intrattenimento."
"Mentre cercavo la chiave di lettura del film, ben presto ho pensato di raccontarla descrivendo gli eventi a partire dalla terra, dal mare e dal cielo, ossia dal punto di vista di chi era intrappolato sulla spiaggia, di chi stava arrivando a soccorrere i soldati via mare e dei piloti che cercavano di proteggere tutti dall'alto. Immediatamente mi sono trovato davanti al problema di usare diverse misure di tempo per ogni parte della storia, perché gli uomini sulla spiaggia restano intrappolati per una settimana circa, mentre le imbarcazioni attraversano la Manica in un giorno e gli Spitfire risolvono la faccenda in un'ora. Ognuna di queste linee narrative – una settimana sulla terraferma, un giorno in mare ed un'ora in aria – aveva caratteristiche temporali diverse, così per intrecciarle nel montaggio avrei dovuto raccontarle con molta attenzione. Intrecciarle significava raccontarle in modo decisamente soggettivo, in modo di condividere il viaggio di ognuno dei personaggi.

L'attore



NOME: Fionn Whitehead
LUOGO NASCITA: Londra
DATA DI NASCITA: 18 luglio 1997

Gli ultimi tre film:

2017 – Dunkirk
2017 – Queers
2016 – Him

Curiosità

Gli scenografi e i costumisti hanno ricostruito le ambientazioni con una cura maniacale. La sfida più grande per i costumisti, per esempio, è stata cucire ognuno dei costumi per le migliaia di comparse esattamente come gli originali dell'epoca.

Anche le scene sul mare sono assolutamente realistiche: per poter mettere insieme tutte le navi e le imbarcazioni, sono state cercare e trovate dozzine di barche dell'epoca da ben nove diversi paesi. Per ricreare la Moonstone del Signor Dawson, la produzione ha comprato uno yacht di 12 metri del 1939 e lo ha adattato alle esigenze delle riprese del film.

Il film della prossima settimana

Nebbia in agosto

di Kay Wessel
Germania 2016, 126 minuti

Latitudini 2018
lunedì 29 gennaio 20.30

Tanna

di Martin Butler e Bentley Dean
Isola di Vanuatu 2016, 90 minuti
ingresso gratuito per soci – 5 non soci



La vostra opinione

Inviate i vostri commenti al 348 – 5603580

IL COLORE NASCOSTO DELLE COSE

"Mi è piaciuto davvero questo film che ha raccontato e fatto vedere soprattutto emozioni e sentimenti. Valeria Golino semplicemente fantastica, quanto nello sguardo perduto ma intenso quanto nei gesti. Un insegnamento concreto a tutti coloro che sono convinti di vedere solo con gli occhi aperti; spesso è preferibile chiuderli per far parlare il cuore." Gi.

La classifica

1.	Il diritto di contare	4,57
2.	La battaglia di Hacksaw Ridge	4,36
3.	Famiglia all'improvviso	4,22
4.	A United Kingdom	4,19
5.	Free State of Jones	3,90
6.	Il viaggio - The Journey	3,84
7.	La verità negata	3,82
8.	Il colore nascosto delle cose	3,74
9.	Loving	3,66
10.	Silence	3.58
11.	Fortunata	3,53
12.	Riparare i viventi	3,51
13.	Il medico di campagna	3,29

Breganze film festival
domenica 11 febbraio re 20.30

The Place

di Paolo Genovese
Italia 2017, 105 minuti
con Valerio Mastandrea, Marco Giallini
ingresso 2 euro soci – 5 non soci